



**L'EVENTO.** Giornalista e scrittrice amata dai lettori per romanzi familiari da «Casa di Guerra» a «Di buona famiglia»

# BOSSI FEDRIGOTTI PREMIO SPECIALE

La Fondazione Campiello le ha assegnato il riconoscimento alla carriera. Le sarà consegnato il 14 settembre alla serata finale

**Maria Vittoria Adami**

Ha il volto femminile della giornalista e scrittrice italiana Isabella Bossi Fedrigotti, il premio alla carriera del Campiello 2019. Il riconoscimento è stato annunciato ieri dal presidente della fondazione Il Campiello Confindustria Veneto, Matteo Zoppas, e quest'anno va a un nome caro al premio letterario fondato nel 1962: Bossi Fedrigotti ha vinto il Campiello nel 1991 con «Di buona famiglia» (Longanesi) e il premio Selezione Campiello nel 1983 con «Casa di guerra».

Ma il legame con l'iniziativa letteraria di Confindustria non finisce qui. Nata a Rovereto, milanese d'adozione, penna apprezzata del *Corriere della sera* e nome indiscusso del patrimonio culturale italiano, Bossi Fedrigotti è presidente della Fondazione Masi, promotrice dell'omonimo premio culturale della Valpolicella consegnato nell'ultima edizione, per la sezione Civiltà Veneta, proprio al procuratore trevigiano Carlo Norcio, da due anni presidente della giuria dei letterati del Campiello, e al saggista padovano Ferdinando Camon, premio alla carriera del Campiello nel 2016.

Il «Premio Fondazione Il Campiello», di fatto premio alla carriera, le sarà consegnato durante la serata di gala al teatro La Fenice di Venezia, il 14 settembre, cerimonia finale del Premio Campiello 2019.

Il riconoscimento viene assegnato dal 2010 a una figu-

ra della cultura letteraria italiana contemporanea. In passato è andato, oltre a Camon, a Marta Morazzoni nel 2018, Rosetta Loy, 2017; Sebastiano Vassalli, 2015; Claudio Magris, 2014; Alberto Arbasino, 2013; Dacia Maraini, 2012; Andrea Camilleri, 2011 e Carlo Fruttero, 2010.

«Isabella Bossi Fedrigotti è una scrittrice che i lettori del Campiello hanno sempre apprezzato, dal romanzo di memorie familiari «Casa di Guerra» a «Di buona famiglia» che ancora oggi rappresenta un autentico libro di culto per schiere di appassionati», spiega Zoppas. «Il suo stile, raffinato e mai dissacrante, interpreta al meglio quella tradizione familiare tipica della società italiana di un tempo, che riesce a essere sempre attuale».

Bossi Fedrigotti ha esordito nella narrativa nel 1980 con il romanzo «Amore mio uccidi Garibaldi» (Longanesi). Oggi tiene la rubrica settimanale colloquiando con i lettori «Dalla parte del cittadino» sull'edizione milanese del *Corriere* e il forum di conversazione «Così è la vita» sulla testata on line.

A questo affianca una fitta produzione letteraria che non ha mai subito battute d'arresto. Nel '96 ha pubblicato «Magazzino vita», nel '98 la raccolta di racconti «Il catalogo delle amiche», seguita da «Cari saluti» (2001), «La valigia del signor Budischowsky» (2003) e «Il primo figlio» (2008). Del 2010 è la raccolta di racconti dedicati ai bambini «Se la casa è vuota», e ancora ha pubblicato



Isabella Bossi Fedrigotti il premio alla carriera della Fondazione Il Campiello

«I vestiti delle donne» (2012), il libro per ragazzi «Gli altri ed io» (2013), e «Quando il mondo era in ordine» (2015). Ha inoltre partecipato a un volume a più voci sull'handicap infantile intitolato «Mi riguarda».

«Tratteggiando con lieve ironia e severa consapevolezza le vicende di un prossimo passato», spiega il professor Piero Luxardo, presidente del Comitato di gestione del Campiello, «ma anche di un presente che non cessa di proporre le sue sfide, la narrativa della Bossi Fedrigotti esplora la banda di oscillazione compresa fra ipocrisia e rispetto, fra rassegnazione e rivolta, in una dimensione di colta, inedita eleganza». •

© FERRUCCHIO ROBERTI

## Venerdì la cinquina

**LA CINQUINA.** La prossima tappa per il Premio Campiello 2019 sarà venerdì: al palazzo del Bo', a Padova, sarà annunciato il premio Opera Prima, assegnato a un autore esordiente, ma soprattutto sarà selezionata, dalla giuria dei letterati, la quinta dei romanzi finalisti del Premio Campiello 2019. La serata finale del Premio Campiello con la proclamazione del vincitore si terrà il 14 settembre al Teatro La Fenice di Venezia. La cerimonia sarà condotta da

Andrea Delogu, conduttrice televisiva e radiofonica. Il concorso per la narrativa italiana contemporanea è arrivato alla 57ª edizione ed è promosso dalla Fondazione Il Campiello-Confindustria Veneto. La cerimonia di premiazione del Campiello verrà trasmessa in diretta televisiva su Rai5 e in tutto il mondo attraverso Rai Italia. Il Campiello ha annunciato inoltre il rinnovo della collaborazione con il Movimento Nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria e una sinergia con l'Istituto Europeo Design.

**L'INCONTRO.** Alla biblioteca Ghetti di Brescia



La scrittrice è stata ospite di «Brescia Fantastica»

## Annalisa Strada e tutta la bellezza che è «nelle storie»

Per l'autrice il fascino delle cose «è l'interessante: ciò che ti avvince»

**Anna Castoldi**

La bellezza è nelle storie: nel raccontarle e nell'ascoltarle. Soprattutto se la narratrice è Annalisa Strada, scrittrice per bambini e ragazzi nonché insegnante alle medie di Adro.

L'altra sera, per la rassegna «Brescia Fantastica - la bellezza», Strada è stata ospite alla biblioteca Vladimir Ghetti di Brescia. Il suo entusiasmo per i libri - «sono scrittrici e lettrici compulsive» - riverbera nella freschezza del suo sorriso e nell'ironia con cui sorride al bibliotecario, Sandro Foti.

«Che cos'è la bellezza? Odiò, a volte penso che sono secca a cercare una definizione...». Però ci prova lo stesso, Annalisa Strada: «Il bello per me è l'interessante: ciò che ti avvince e ti spinge a conoscere. La bellezza è un amo».

Alla richiesta di ricordare un evento bello della sua vita la Stoffa di narratrice si squadrerà: «Il parto di mia figlia. Dare un volto a qualcuno che fino a quel momento stava dentro di te, che era parte di te - come se fossi una matroka. Rompere un'unità che non si realizzerà mai più: un'azione che quasi non ti appartiene, teoria diventata consistenza».

**BELLEZZA** viscerale, bellezza nascosta, bellezza fragile:

quella dei suoi personaggi, spesso femminili.

«Forse quella a cui sono legata di più è Perla, protagonista di «Una sottile linea rosa»». La linea rosa fa riferimento ai test di gravidanza: Perla è una ragazza di sedici anni che rimane incinta.

«Le perle nascono negli allevamenti di ostriche: sotto il mollusco viene inserita una scheggia di vetro. L'animale, per evitare il fastidio, si gira e si rigira fino a diventare giallo. Perla è un po' così: si evolve rivolgendosi nel fastidio».

**LA FRAGILITÀ** non va confusa con la debolezza: «È ciò che permette di reagire alle sfide. Se non sei fragile niente ti tocca - non cresci». Strada ha appena pubblicato un romanzo per adulti: «Più fiori che opere di bene», giallo che ha per protagonista la fiorista Clotilde.

L'autrice confessa di avere più simpatia per i bambini, che avvicina alla lettura senza coazione: «Se dici a un ragazzo: "capra, non leggi" gli fai passare la voglia». Meglio coltivare la lettura nei giovani come un piacere. Al di là dei luoghi comuni: «Alle mie alunne, quando troveranno l'uomo giusto, suggerisco di fare una domanda: "Hai mai letto Piccole Donne?". E se quello esclama "no" stagli alla larga. Perché se non riesce a sopportare le donne sulla carta, figurarsi nella vita». •

**IL FESTIVAL.** L'omaggio ad Aristofane approvato dalla giuria

## Liceo Arnaldo, festa grande dopo gli Inventari di successo

**Davide Vitacca**

Festa grande all'Arnaldo per il successo ottenuto grazie alla commedia di Aristofane «Gli uccelli» nell'11ª edizione del festival Inventari Superiori-Fragili Contaminazioni. Un lavoro, quello mostrato al Teatro Santa Giulia, apprezzato e approvato dalla doppia giuria composta dai rappresentanti degli istituti, da Teatro Telaio e Compagnia Lyria. Notevole la soddi-



Gli studenti del liceo Arnaldo che hanno sbancato Inventari Superiori

sfazione per gli allievi del liceo classico (45 in scena).

La manifestazione è stata promossa da Viandanze con Comune, Ctb, Fondazione Comunità Bresciana, Liceo Calini, Liceo Caprola di Ghedi e il collettivo Extraordinario, si è conclusa al Teatro Sociale.

Il secondo posto è stato meritato dagli allievi del Copernico, forti della brillantezza de «La Locandiera 70's», rappresentazione dell'opera di Goldoni (Mirandolina simboleggia la lotta di emancipazione femminile). Il terzo posto spetta agli studenti del De André, partiti dall'opera «La lunga notte di Medea» di Corrado Alvaro per approdare alle odierne migrazioni con «Medea la straniera». •

## CERCHI LAVORO?

**PUBLIADIGE RICERCA PER LA SEDE DI BRESCIA**

**2 COMMERCIALI**

**PER POTENZIARE LA RETE VENDITA**

**OFFRIAMO:**

Formazione iniziale e anticipo provvigionale mensile nel periodo di inserimento.

I candidati interessati possono inviare il proprio curriculum vitae con il consenso al trattamento dei dati personali alle-mail:

selezionebrescia@publiadige.it o più semplicemente telefonare al numero 030 2911303

La ricerca è rivolta ad ambosexi (L. 903/77)

**Bresciaoggi**

**CORRIERE DELLA SERA BRESCIA**

**CORRIERE DELLA SERA BERGAMO**

**La Gazzetta dello Sport**

Tutti i quotidiani Finegil, le edizioni locali di Repubblica, tutte le edizioni locali del Corriere della Sera e della Gazzetta dello Sport

Filiale di Brescia:

Via Eritrea, 20/A - 25126 BRESCIA - Fax. 030.3770311 - www.publiadige.it

